

GIOVANI/3. Sei ragazzi o meglio i «Traccia Mediterranea». Musica, speranze e difficoltà



I «Traccia mediterranea»

«La nostra band suona il rock...»

Enrico, Roberto, Mario, Riccardo, Michele e Sergio sono quelli di «Traccia Mediterranea», un «giovannissimo» gruppo musicale dei Castelli romani. Sei ragazzi che grazie alla musica hanno potuto abbandonare il «muretto» e si sono uniti in una «band». Dopo aver, tra non poche difficoltà, registrato un disco «Conseguenze di strane consuetudini italiane» sono stati scelti fra altri centocinquanta per partecipare alle selezioni di «Scena Aperta».

DANIELA QUARESIMA

Comunicare in modo diretto e chiaro è sempre quello che si pensa e soprattutto essere ascoltati. Sembra poco ma a pensarci bene quello che pretendono i giovani almeno da quando nei mitici anni Cinquanta il mondo si svegliò improvvisamente a suon di rock'n roll è una richiesta quasi impossibile. Si perde nelle grandi città, dove i centri sociali sono l'unico mezzo per esprimersi, e nell'hinterland dove non esistono nemmeno questi.

Abbandonare il muretto

I sei ragazzi della band dei Castelli (romani) lo sanno, ma tra un esame all'università, il lavoro che non arriva e il posto per suonare che non c'è ci hanno provato ugualmente. «Saper suonare uno strumento può voler dire abbandonare il muretto, avere altro da fare che starsene lì serate intere a chiacchiere e magari a sognare e basta. Si qui da noi manca tutto dai luoghi per incontrarsi a quelli per suonare insomma non ci sono quegli spazi di aggregazione che a Roma per esempio sono rappresentati dai centri sociali». Enrico Roberto, Mario, Riccardo Michele

e Sergio insieme da quattro anni fanno «Traccia Mediterranea», un gruppo musicale, una «band». Sono quasi tutti dei castelli romani e per le prove si vedono a casa di Michele a Montecompatri. Hanno deciso di chiamarsi così per sottolineare che la loro ricerca è legata al nostro territorio anche se ovviamente è assolutamente impossibile prescindere dal prendere in considerazione ciò che arriva dalla patria della musica dal rock'n roll in poi.

Già il rock ne ha fatta di strada e cammin facendo si è trasformato nel linguaggio della gente in un termine generico che indica tutte le diverse forme della pop music. Ne ha davvero fatta di strada da quando il mitico Sinatra nel '56 sentenziava pressappoco così: «il rock è la musica di tutti i delinquenti che esistono sulla faccia della terra è un antidroga pestilenziale».

O forse la musica rock è nata esclusivamente per i giovani fatta dai giovani per parlare del loro mondo? Da qui sono partiti i sei di Montecompatri che «sarebbero tutti intorno ai vent'anni, il condizionale è d'obbligo visto che Mario si è avvicinato al gruppo un pochino più tardi: ha 40 anni, moglie e

figli, un lavoro in ospedale e tanta passione per la musica. Michele è il cantante e il leader del gruppo anche se Riccardo tiene a precisare: «qui non ci sono capi, lavoriamo tutti insieme e andiamo sempre d'accordo perché siamo tutti sulla stessa lunghezza d'onda». «Io e Michele siamo lo zoccolo duro della band», dice Roberto perché il resto del gruppo non è stato molto stabile negli ultimi tempi e qualcuno di loro suona contemporaneamente anche con altri partner. Roberto e Michele, il primo è biondo con capelli ricci e lunghi sembra più grande dei suoi 22 anni forse per il suo modo pacato di raccontare e un atteggiamento disincauto specialmente quando si parla di futuro.

Testi liberi

Michele capelli lunghi sciolti sulle spalle occhi chiassosi un lievissimo cenno di barba ricorda i giovani «controcorrente e di sinistra» di sempre. Quello che sentono e quello che vogliono coincide musica e comunicazione sono due elementi che «devono bilanciarsi il più possibile con i testi che devono essere liberi di spaziare dalla politica all'espressione di sentimenti personali». Quindi buona musica e parole che hanno un peso. Ma ovviamente le intenzioni non bastano e visto che il loro sogno è di riuscire a «decollare», serve più di un po' di buona volontà. Servono soldi, visto che le «occasioni» nessuno le offre gratis. Quello che loro vorrebbero è una «possibilità» perché sono convinti che la band potrebbe funzionare. Ma c'è un problema, non hanno soldi, è per questo che fanno un po' fatica a emergere solo per le prove essenziali e frequentissime ci vuole un locale e i

locali costano sissà.

La voglia di stampellare emersa in tenera età li accomuna tutti anche se i gusti in fatto di musica sono diversi. Roberto preferisce il reggae e probabilmente i suoi punti di riferimento sono gli UB 40. Michele ama il rock, il blues e il jazz. Riccardo leavy metal insomma generi che a prima vista o meglio ad un primo ascolto potrebbero sembrare diversi diversissimi ma che non gli hanno impedito una volta insieme di sfornare un disco in stile Ska, la musica nata in Giamaica negli anni Cinquanta da una elaborazione del rhythm & blues.

Conseguenze di strane consuetudini italiane? Questo è il frutto del loro lavoro di equipe. «Il disco l'abbiamo autoprodotta», dice Michele - «solo la sala di registrazione ci è costata 500 mila lire al giorno e per registrare un long-playing ci vogliono anche due settimane». Uno dei problemi più grossi (ma solo per chi non possiede i mezzi) è quello del «produttore», colui cioè che coordina i vari strumenti, quello che segue in studio le varie fasi della registrazione, «manca completamente». Viene sostituito dal fonico. Ma sembra di capire che non sia proprio la stessa cosa altro scoglio da superare è la stampa. «Abbiamo pagato un milione e duecentomila lire per mille copie stampate male. E dopo tutti quei soldi e quella fatica l'ascolto è stato molto deludente. L'incisione era pessima». Per non parlare della distribuzione problema questo aggravo dai ragazzi di «Traccia Mediterranea» che si sono affidati agli amici e hanno spedito qualche copia ai giornali specializzati. «Siamo andati a Roma e l'abbiamo distribuito a qualche negozio», racconta

Roberto e con una risatina un po' amara conclude: «ne vuoi uno? Sai per pura combinazione ne è avanzata qualche copia. La cosa più bella? Scendere dal palco mescolarsi tra la gente che ti dà le pacche sulle spalle e ti dice «bravi!» avere la sensazione suonando di essere un tutt'uno quando la sinfonia è completa come quando nel giugno di due anni fa hanno preso parte alla rassegna di «Fuori da Rebbia» un concerto per i detenuti malati di Aids. «È stata un'esperienza esaltante» che gli ha procurato anche qualche soddisfazione di pubblico.

L'opportunità «Scena Aperta»

Il loro percorso appena iniziato li ha già portati ad essere fra i trenta gruppi romani scelti tra oltre centocinquanta per partecipare alle selezioni di «Scena Aperta», una rassegna musicale alla sua prima edizione promossa dal comune di Roma e organizzata dall'associazione Teorema in collaborazione con tre dei più importanti festival europei che da anni svolgono un ruolo nella ricerca e promozione di nuovi talenti. Arezzo Wave Premio città di Recanati e il Printemps de Bourges. Una iniziativa che ha concesso al gruppo il salone del Palazzo delle Esposizioni e venti minuti per farsi conoscere. Una delle poche occasioni offerte ai nuovi musicisti e alle migliori formazioni della capitale di esibirsi su un palco il tutto sottolineato senza fini di lucro. «È bastato mandare una cassetta e di cose come questa che abbiamo bisogno speriamo che non mangino l'unica in un deserto dove le idee e le iniziative sono morte da un sacco di tempo».

La Fivac. Cgil nazion... si riunisce com... mosi... e addolorati intorno alla famiglia... Scagliarini per la perdita del c... comp... ito.

ALBERTO Uomo di forte impronta morale e valore... le che nella militanza ha profuso impegno... coraggio e forza... esempi in... gli iscritti e i... ri... sententi... sindacati della Fivac... Cgil della Polizia... assicurati... onti... e s... menti... partecipano al dolore ed al lutto del... la famiglia... Scagliarini per la scomparsa... di un indimenticabile compagno Alberto... i funerali si svolgeranno nella chiesa di... San Lorenzo fuori le mura il giovedì 24 no... vembre, ore 10.30.
Roma 23 novembre 1994

I compagni del Pds dell'Assitalia e i lavoratori dell'Uil ricordano

ALBERTO con profondo affetto
Roma 23 novembre 1994

I compagni di scuola profondamente dolerati ed incredoli partecipano al dolore della famiglia del loro amico

ALBERTO SCAGLIARINI
Roma 23 novembre 1994

Le segreterie del coordinamento Fivac Cgil del gruppo ha appreso con profondo dolore la scomparsa del compagno

ALBERTO SCAGLIARINI amico fraterno compagno di militanza... Un commosso abbraccio alla moglie Laura e al figlio Simone
Roma 23 novembre 1994

I compagni assicuratori di Roma e del Lazio della Fivac Cgil ricordano

ALBERTO con profondo affetto
Roma 23 novembre 1994

Le compagne e i compagni della Fivac Cgil di Roma e del Lazio ricordano con affetto il compagno

ALBERTO SCAGLIARINI scomparso improvvisamente la notte scorsa... Mi mancherà il suo spirito il suo sorriso che hanno accompagnato i nostri giorni e che hanno dato con più forza senso alle nostre battaglie. Addio mamma la moglie e il figlio da Alberto tanto amati
Roma 23 novembre 1994

La Rai e tutti gli iscritti della Fivac Cgil della Sac spa partecipano al cordoglio della famiglia e ricordano con affetto il compagno

ALBERTO con profondo affetto
Roma 23 novembre 1994

L'unità di base Pds «Pio La Torre Tullio» abbraccia forte Tonino per la scomparsa dell'adorato

MADRE
Roma 23 novembre 1994

L'unità di base «Filippetti» vicina a Tonino Garotti per il grave lutto che lo ha colpito con la scomparsa della cara

MADRE
Roma 23 novembre 1994

L'unità di base Pds «Pesenti» abbraccia forte Tonino e la famiglia Garotti per la scomparsa della cara

MAMMA
Roma 23 novembre 1994

Santino Picchetti è vicino a Tonino per la scomparsa dell'adorata

MADRE e lo abbraccia forte
Roma 23 novembre 1994

Il gruppo Pds IV circoscrizione è vicino a Tonino e alla famiglia Garotti per la perdita dell'adorata

MADRE
Roma 23 novembre 1994

Partecipiamo al dolore di Piero Minam e Stefano per la immatura scomparsa di

MARCO FLAMIGNI
La presidenza della Lega Coop Forlì. Casa na
Forlì 23 novembre 1994

L'Unione circoscrizione di IV abbraccia forte Tonino

Roma 23 novembre 1994

I Compagni della sezione di Viminazione vicini a Gemma Azun per la scomparsa del

PADRE
Roma 23 novembre 1994

La famiglia Brenaggi è vicina a Miriam e Piero in questo momento di grande dolore per la scomparsa di Carlo

MARCO
Forlì 23 novembre 1994

Miriam e Piero nel momento più doloroso per la tragica perdita del c...

MARCO vi siamo vicini con infinito affetto. All'er Roberto Romeo e Walter
Forlì 23 novembre 1994

La Federazione del Pds di Forlì partecipa all'immenso dolore di Miriam e Piero per la scomparsa del loro caro e indimenticabile

MARCO
Forlì 23 novembre 1994

Ieri è scomparsa la compagna

GIORDANA TRENTINI Ne dà l'annuncio la sezione Pds «Berlin» associandosi al dolore del marito e dei figli. I funerali oggi con partenza alle 15.15 dall'arcivescoviato Sant'Anna per la Certosa
Ferrari 23 novembre 1994

Ad un anno dalla scomparsa di

SILVANO PELLINI i soci e i lavoratori delle cooperative che vogliono ricordare a tutti il compagno appassionato e tenace il dirigente cooperativo rimpiangendo l'immissione in servizio di un amico sincero
Roma 23 novembre 1994

A un anno dalla scomparsa del compagno

SILVANO PELLINI il compagno virilissimo il record sempre con immutato affetto. Sentiamo per l'Unità
Roma 23 novembre 1994

23.11.1993 23.11.1994 Nel primo anniversario della scomparsa di moglie Rosanna e figlio Giulio e C. su da ricordando

SILVANO PELLINI quanti lo hanno amato e stimolato
Roma 23 novembre 1994

Ad un anno dalla sua immatura scomparsa agli amici e colleghi ricordano

SILVANO PELLINI
Roma 23 novembre 1994

Nel primo anniversario dell'immissione in servizio di

SILVANO PELLINI i colleghi e gli amici del consorzio cooperative costruzioni lo ricordano con immutato affetto
Roma 23 novembre 1994

Latini Vladimir ricorda un anno dalla scomparsa

SILVANO PELLINI i quanti lo amarono e stimolarono
Roma 23 novembre 1994

Le sorelle e Alfredo ricordano

GINA PIFFERI perseguitata politica, fuggita in Francia dove è stata apprezzata per le sue doti di coerenza tenacia disinteresse
Bologna 23 novembre 1994

La sezione Areghini si unisce al dolore del compagno Paolo Marchi per la scomparsa della sua cara

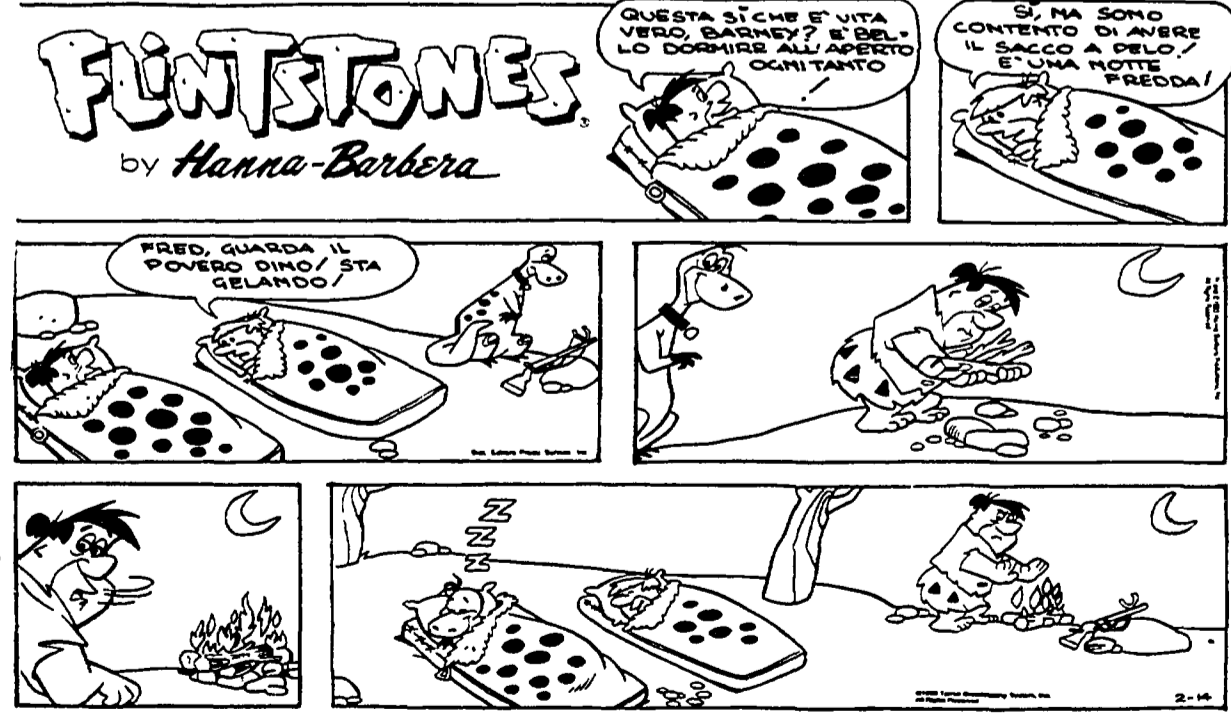
MAMMA
In memoria sottoscrive per l'Unità
Milano 23 novembre 1994

La moglie Adele annuncia la morte del caro compagno

ERMINIO BIANCHI avvenuta il 21 novembre
Novate Milanese 23 novembre 1994

Brucia la chiesa perché lasciato dalla fidanzata

La sua ragazza aveva lasciato. Così l'uomo disperato, è entrato in chiesa per trovare un po' di conforto. Invece le ha dato fuoco provocando danni per almeno un milione di corone danesi (circa 265 milioni di lire). Il fatto è accaduto a Osteraa nei pressi di Saby nella Danimarca settentrionale. L'uomo un trentenne di cui non sono state fornite le generalità, ha raccontato alla polizia di essere entrato in chiesa con il cuore infranto. Ha acceso alcune candele e poi ha dato fuoco a una pianeta di un sacerdote. Le fiamme sprigionatesi dal tessuto hanno finito col distruggere il tetto della chiesa e una parte dell'altare, causando anche danni al pulpito e all'organo come riferisce il «Berlingske Tidende».



© 1994 Turner Entertainment Co / distr EPS/ILPA Milano

20124 MILANO Via Felice Casati 32 Tel (02) 67 04 810-44 Fax (02) 67 04 522 In collaborazione con KLM

IL PERÙ. LA COSTA, LA SIERRA E LE CIVILTÀ PRECOLOMBIANE

MINIMO 15 PARTECIPANTI

Partenza da Roma il 23 dicembre - Trasporto con volo di linea
Durata del viaggio 20 giorni (17notte)
Quota di partecipazione dicembre L. 4.800.000
Itinerario Italia/Lima - Trujillo - Chiclayo - Cusco - Mochu Picchu - Chincheros - Ollantaytambo - Arequipa - Nasca - Paracas - Lima/Italia
La quota comprende volo a/r, le assistenze aeroportuali, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria e seconda categoria superiore, la mezza pensione, tutte le visite previste dal programma, gli ingressi alle aree archeologiche e ai musei, le guide locali peruviane, un accompagnatore dall'Italia.

Abbonatevi a l'Unità